

Grotta delle Tassare

La prima esplorazione del 1935 di Don Giuseppe Rinaldini

La prima esplorazione documentata della Grotta delle Tassare è del 12 agosto 1935. Don Giuseppe Rinaldini (1914 - 2005) la descrive molto accuratamente nel suo diario che è riportato integralmente in questi pannelli. Don Giuseppe esplorò la parte alta della grotta con cinque compagni e individuò l’accesso superiore, in seguito ribattezzato “Buco del Prete”. Visto che il termine Tassare era riferito alla zona ricca di anfratti e grotte di limitato sviluppo, il gruppo di esploratori battezzò la caverna con il nome di “Grotta degli Arditi”. I diari di Don Giuseppe sono la prima testimonianza scritta dell’esplorazione della grotta, pertanto hanno un rilevante valore storico.

Un’altra importante testimonianza, descritta nei diari di Don Giuseppe, è l’esplorazione della Grotta degli Orsi (Ursus spelaeus) scoperta da Paolo Castellani e la figlia Francesca a Monte Nerone. Il 14 dicembre 1984 Don Giuseppe, Don Domenico (fratello di Don Giuseppe), Paolo Castellani e la figlia Roberta si addentreranno nella grotta riportando alla luce numerosi crani di Orso Speleo ora custoditi presso il Museo Brancaleone di Piobbico.

Don Giuseppe consegnerà la copia dei diari all’amico Paolo Castellani che a sua volta li condividerà con Gruppo Speleologico Urbinate per essere divulgati.

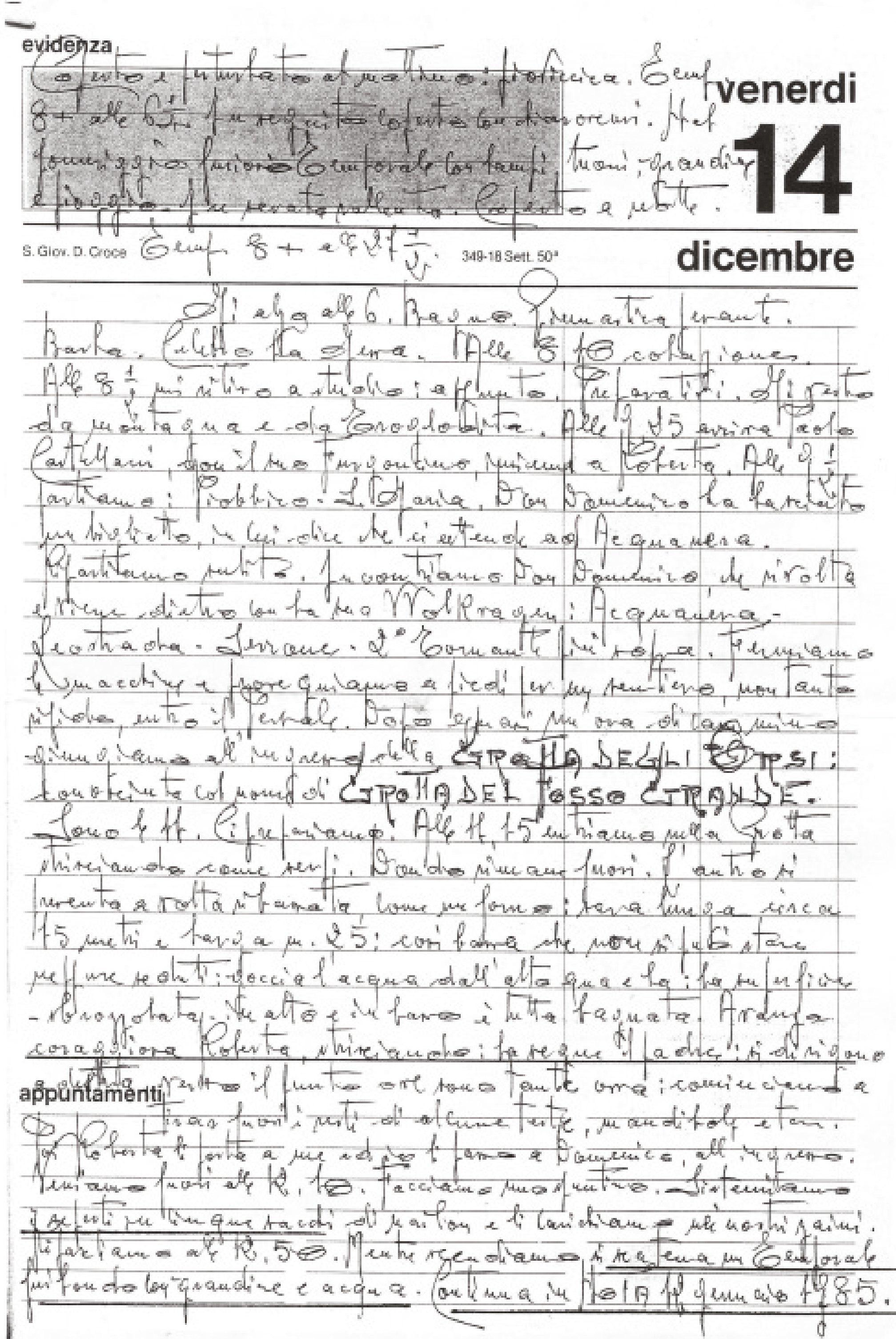


La Scoperta della Grotta degli Orsi

venerdì 14 dicembre 1984

Coperto e perturbato al mattino. Piovviccia. Temperatura 8+, alle ore 6,30. In seguito coperto con chiaroscuri. Nel pomeriggio furioso temporale con lampi, tuoni, grandine e pioggia. In serata rallenta. Coperto a notte. Temperatura 8+ alle 21,30. Mi alzo alle 6.00. Bagno. Ginnastica pesante. Barba. Celebro la Messa. Alle 8,10 colazione. Alle 8,30 mi ritiro a studio: appunto. Preparativi. Mi vesto da montagna e da troglodita. Alle 9,25 arriva Paolo Castellani con il suo furgoncino assieme a Roberta. Alle 9,30 partiamo: Piobbico - S. Maria. Don Domenico ha lasciato un biglietto in cui dice che ci attende ad Acquanera. Ripartiamo subito. Incontriamo Don Domenico che rivolta e viene dietro con la sua Volkswagen: Acquanera - Leostada - Serrone - 2° tornante più sopra. Fermiamo le macchine e seguiamo a piedi per un sentiero non tanto ripido, entro il Presale. Dopo quasi un'ora di cammino giungiamo all'ingresso della Grotta degli Orsi: conosciuta col nome di Grotta del Fosso Grande. Sono le 11,00. Ci prepariamo. Alle 11,15 entriamo nella grotta strisciando come serpi. Dondo rimane fuori. L'antro si presenta a volta ribassata, come un forno: sarà lunga circa 15 metri e larga 25 metri: così bassa che non si può stare neppure seduti: goccia l'acqua dall'alto qua e là: la superficie sbrozzolata in alto e in basso è tutta bagnata. Avanza coraggiosa Roberta, strisciando: la segue il padre: si dirigono a destra verso il punto ove sono tante ossa: cominciamo a tirar fuori i resti di alcune teste, mandibole, etc. Poi Roberta li porta a me ed io li passo a Domenico all'ingresso. Veniamo fuori alle 12,10. Facciamo uno spuntino. Sistemiamo i reperti in cinque sacchi di nylon e li carichiamo nei nostri zaini. Ripartiamo alle 12,50. Mentre scendiamo si scatena un temporale furibondo con grandine e acqua. Giungiamo alle macchine alle 13,26 alquanto bagnati. Poco dopo ripartiamo. Ripassiamo sulla strada di prima. Giungiamo a S. Donato alle 13,50. Dolores ci ha preparato un bel fuoco e una minestra calda. Mangiamo. Si chiacchiera. Paolo riparte assieme a Roberta alle 15,15 portando con sé tutti i reperti. Vado a riposarmi sulla sdraio. Dormo profondo. Mi rialzo alle 17,00. Suono l'Ave Maria. Mi lavo. Mi fermo vicino al fuoco. Sfoglio il giornale, alle 17,50 arriva Dondo: si chiacchiera commentando la nostra gita. Ceniamo. Dondo riparte subito. Leggo due articoli di giornale. Ascolto il TG 2. Vado in Chiesa, faccio la visita al Ss. : Recito due Corone. Recito il Rosario assieme a Dolores in cucina.

Vado a letto alle 21,40.



Don Giuseppe Rinaldini e Paolo Castellani durante un'escursione a Monte Nerone

